

APPRENDERE DAL QUOTIDIANO

I genitori sollecitano la proposta di attività “didattiche” nei servizi educativi per la prima infanzia, come avviene per gli altri ordini di scuola. Come rispondere a questo bisogno?

Come insegna Mariella Bombardieri, *La relazione scuola famiglia è qualcosa di complesso. Quando non c'è connessione tra queste due realtà si creano sovrapposizioni, incoerenze che ricadono sull'educazione e sui suoi obiettivi*¹.

Siamo certamente chiamati ad accogliere le richieste delle famiglie. È utile però, nel dare risposte, porre attenzione a sostenere con coerenza le ragioni che guidano il nostro agire educativo. Dobbiamo interrogarci su cosa ci stiano chiedendo veramente i genitori e comprendere che le risposte saranno davvero adeguate solo se coerenti con il progetto educativo che abbiamo condiviso con loro quando hanno scelto le nostre scuole. È utile ricordare che la nostra attenzione massima, in questi tempi, si fonda sulla riflessione in merito alla necessità, primaria, di mantenere salde le relazioni nate tra le mura scolastiche, per ovviare il rischio di intrappolarsi nella frenesia del *fare* per recuperare i giorni perduti. Per questo motivo, le proposte delle scuole sono mediate da figure di riferimento affettive (le maestre, gli esperti, le cuoche ...): la relazione, ci teniamo a ricordare, è il nostro "strumento educativo" per eccellenza, quello che fa la differenza e ci contraddistingue.

I genitori temono, in questi tempo di sospensione delle attività educative e didattiche, che i bambini non apprendano? Possiamo rassicurarli dicendo loro che se c'è relazione c'è benessere e che, quest'ultimo, è la condizione indispensabile per apprendere:

sì, perché i bambini apprendono, in questo tempo, molto più di quanto crediamo! Apprendono nelle storie che gli leggiamo, nei giochi e nelle attività ricreative che proponiamo loro, finanche nella - temutissima!- noia che abbiamo la grande opportunità di sperimentare: è lì che nasce e si sviluppa il pensiero creativo! Apprendono, è importante sottolinearlo, nei piccoli-grandi gesti di queste giornate lunghe, apparentemente vuote: è proprio nelle *pieghe del quotidiano*, infatti, come ci insegna Penny Ritscher², che ritroviamo le *risorse educative sommerse* e possiamo far emergere *saperi nascosti*.

Gli apprendimenti che nascono in questi giorni di isolamento forzato sono l'esito della coniugazione perfetta tra la **relazione** e il **quotidiano vivere** "qui e ora" dei bambini. Noi stiamo offrendo relazione e restituendo il quotidiano: i bambini, ne siamo certi, stanno imparando!

"La relazione scuola famiglia è anche bellezza quando riesce a connotarsi con il rispetto, la pazienza, l'apertura mentale, l'assenza di giudizio", ci ricorda ancora la Bombardieri: il nostro lavoro di cura non può prescindere dalla fiducia che le famiglie ripongono in noi.

Il Coordinamento pedagogico FISM di Modena

¹ M.Bombardieri, *La cura delle relazioni* ed. LaScuola, Brescia 2016

² P.Ritscher, *Slow School Pedagogia del quotidiano*, Giunti, 2011